

ODONTOGLOSSUM E LORO IBRIDI (CAMBRIA)

Il genere *Odontoglossum*, affine agli *Oncidium*, comprende poco meno di una sessantina di specie, la maggior parte delle quali vive nelle alte zone montane dell'America meridionale. Il clima freddo temperato e umido con un costante movimento d'aria che contraddistingue il suo habitat non è facile da riprodurre in serra, soprattutto alle nostre latitudini, motivo per cui questo genere è poco diffuso al di fuori dei suoi confini naturali.

Gli ibridi di *Odontoglossum* con generi affini sono commercialmente conosciuti con il nome di Cambria; in realtà la Cambria è un ibrido ben preciso che è stato registrato dal grande ibridatore inglese Charlesworth nel 1926 e si chiama *Vuylstekeara Cambria*.

Questo ibrido intergenerico risulta dall'incrocio di *Vuylstekeara Rubra* e *Odontoglossum clonius*, e fu un ibrido che riscosse all'epoca molto successo per la singolare bellezza tanto da renderlo un Best-Seller per 80 anni: da allora tutti gli ibridi di *Odontoglossum* con generi affini vengono comunemente chiamati Cambria.

I generi affini utilizzati per gli incroci sono soprattutto: *Cochlioda*, *Brassia*, *Miltonia* e *Oncidium*; questi generi sono originari dell'America tropicale anche se alcuni vivono sulle Ande.

Gli *Odontoglossum*, per la gran varietà di specie e per i peculiari habitat, risultano tra i generi da sempre ritenuti più difficili da coltivare; il fatto però di essere ibridi complessi rende le Cambria piante di facile coltivazione. Gli ibridi (Cambria) sono abbastanza facili da coltivare: è sufficiente che le temperature non superino i 30°C per un tempo eccessivamente lungo e che si verifichi un'escursione termica tra il giorno e la notte.

Ogni specie botanica dei generi sopra elencati in natura si è adattata a vivere in un proprio habitat con determinati parametri; le Cambria invece, risultato di molte generazioni di ibridi, non avendo più memoria dell'habitat originario, si adattano facilmente al clima delle nostre abitazioni e tollerano anche situazioni non del tutto ottimali: questo fa delle Cambria delle orchidee considerate "forti".

La maggior parte delle specie è epifita, ma esistono anche esemplari sia litofiti sia terrestri. Il composto consigliato è corteccia di pino di dimensione medio-piccola mista a pomice fine; è importante rinvasare le piante almeno ogni 2 anni, perché questo genere che è molto delicato dal punto di vista dell'apparato radicale non sopporta substrato vecchio.

LUCE: l'ideale è OMBRA LUMINOSA: desiderano più luce rispetto alle *Phalaenopsis*. La luce deve essere filtrata o diffusa, mai diretta. Scegliete dunque una finestra esposta a sud o ad est, che nelle ore più calde della giornata in estate, andrà schermata con una tenda chiara. Ricordate però che la luce diretta del sole, tranne quella delle prime ore del mattino o del tardo pomeriggio, è dannosa e provoca sulle foglie vistose bruciature. In inverno invece, quando la luminosità è meno intensa e il sole compie un arco più basso, cercate di fornire alle piante quanta più luce possibile di fronte a una finestra senza schermature.

TEMPERATURA: il parametro temperatura dipende molto dagli ibridi presenti nell'incrocio: ibridi che contengono generi che vengono dalle Ande vogliono temperature più fresche rispetto a quelli che contengono generi che vengono dalle foreste dell'America tropicale. Comunque, per comodità si è soliti dire che le Cambria vogliono un clima temperato con temperature comprese tra 16 e 24°C, e in estate se possibile trasportarle all'aperto in posizioni fresche e ombreggiate. Le temperature massime tollerate sono intorno ai 24°C -28°C, mentre le minime si avvicinano spesso agli 0°C;

UMIDITA': Un'umidità relativa del 70% è la più indicata. Per ottenere un microambiente umido in casa è bene riunire tutte le piante vicine tra loro, in modo che possano vicendevolmente sfruttare gli effetti della traspirazione fogliare. Il fondo del vaso non dovrà mai pescare nell'acqua per evitare che le radici vengano inzuppate e marciscano. Per aumentare l'umidità sarà bene spruzzare quotidianamente il fogliame, badando ad eseguire l'operazione preferibilmente al mattino, in modo che le piante siano perfettamente asciutte per la notte.

INNAFFIATURE: la regola generale per le orchidee epifite vale in ogni caso anche per le CAMBRIA, con l'accortezza però di non lasciarle asciugare eccessivamente. Generalmente richiedono bagnature regolari in vasi che garantiscano un perfetto drenaggio; le bagnature diventano giornaliere (anche più di una) solo in estate e per le specie montate su zattera.